

ELEZIONI AMMINISTRATIVE 1946 - 1960

nelle località in cui si voterà il 10 giugno 1962

1. Il 27 marzo u. s. il ministro Taviani annunciava alla Camera che nel prossimo giugno si sarebbero tenute le elezioni comunali e provinciali in quei comuni e in quelle province dove veniva a scadere l'amministrazione commissariale, a cui era stato necessario ricorrere dopo che era risultato vano ogni tentativo di costituire una qualsiasi maggioranza di governo, che fosse espressione dei Consigli eletti nelle precedenti consultazioni amministrative.

Il rinnovo delle amministrazioni comunali era previsto per alcune importanti città come **Bari, Foggia, Napoli, Pisa, e Roma**; a cui si aggiungeva un centinaio di centri minori sparsi in 40 province (1).

L'amministrazione provinciale doveva essere rinnovata solo a Foggia.

Nelle tabelle che seguono diamo i risultati delle **elezioni comunali**, che hanno avuto luogo tra il 1946 e il 1960 nelle città sopra indicate, e quelli delle **elezioni provinciali**, che si sono tenute tra il 1952 e il 1960 nella provincia di Foggia.

Ci limiteremo a mettere in evidenza il numero di seggi e i voti validi ottenuti dai singoli partiti a carattere nazionale, che vi hanno comunque preso parte, raccogliendo quelli assommati dagli altri gruppi o partiti sotto la dizione «Altri» (Tab. 1-3). Aggiungeremo alcuni dati riassuntivi con riferimento ai grandi gruppi, in cui si è quasi dappertutto diviso lo schieramento politico-amministrativo italiano fino al 1960 (Tab. 4).

2. Per rendersi conto della situazione politico-amministrativa delle località sopraindicate, giova innanzi tutto esaminare la Tabella 1, che ci dà il numero dei **seggi assegnati ai singoli partiti**, dopo le ultime elezioni, negli organismi rappresentativi comunali. Per quanto riguarda il Consiglio provinciale di Foggia, la ripartizione dei 30 seggi disponibili era la seguente: PCI 11, PSI 3, DC 11, PLI 1, PDI 1, MSI 3.

(1) I centri principali appartengono alle province di Bari, Caltanissetta, Foggia, Forlì, L'Aquila, Lecce, Mantova, Messina, Napoli, Novara, Palermo, Potenza, Taranto, Teramo, Trapani e Venezia (cfr. *L'Italia*, 28 aprile 1962, p. 1).

Escluse per motivi ideologico-politici, anche se aritmeticamente esse sarebbero possibili, le combinazioni in cui entrino le due estreme comunista e missina, restano ancora da considerare tre ipotesi concrete: quella di centro-sinistra (PSI-PSDI-PRI-DC); quella di centro (PSDI-PRI-DC-PLI); quella di centro-destra (DC-PLI-PDI).

— PSDI-PSDI-PRI-DC: 43/80 seggi a Roma (2); 26/80 a Napoli (3); 34/60 a Bari (4); 23/40 a Pisa; 22/40 a Foggia (comune) (3); 14/30 a Foggia (provincia) (3);

— PSDI-PRI-DC-PLI: 35/80 seggi a Roma; 23/80 a Napoli; 24/60 a Bari; 18/40 a Pisa (5); 17/40 a Foggia (comune); 12/30 a Foggia (provincia);

— DC-PLI-PDI: 30/80 seggi a Roma (6); 52/80 a Napoli; 37/60 a Bari (7); 16/40 a Pisa; 20/40 a Foggia (comune); 13/30 a Foggia (provincia).

Da ciò risulta che una maggioranza di centro-sinistra sarebbe stata aritmeticamente possibile nei comuni di Roma, Bari, Foggia e Pisa; una maggioranza di centro non sarebbe stata possibile in nessuno dei comuni considerati; una maggioranza di centro-destra sarebbe stata possibile a Napoli e anche a Bari, ricorrendo però in quest'ultima città ai consiglieri eletti nella lista MSI-PDI-ID. Per il caso dell'amministrazione provinciale di Foggia nessuna soluzione era possibile.

Solo la varietà delle situazioni politico-amministrative locali può ulteriormente spiegare perché nei predetti comuni non si sia potuto ricorrere a soluzioni simili a quelle che sono state attuate e hanno dimostrato la loro validità in molti altri comuni italiani di non secondaria importanza.

3. La legge elettorale è uno degli elementi di ordine generale che giova tener presenti per la retta interpretazione dei dati (8).

Le elezioni comunali dei comuni capoluogo di provincia, come sono i cinque da noi considerati, tenute dall'11 gennaio 1946 al 17 marzo 1951

(2) Il PSDI ha presentato lista comune col Partito Radicale.

(3) Il PRI non ha presentato alcuna lista.

(4) Il PSI ha presentato lista comune col MUIS; il PRI si è presentato con i radicali, ma non ha ottenuto alcun seggio.

(5) Il PLI ha presentato lista unica col PDI.

(6) Nel computo dei 30 seggi assegnabili al centro-destra è stato posto anche il seggio ottenuto dal PMI (Partito Monarchico Italiano).

(7) Sono inclusi i 14 seggi ottenuti dalla lista MSI-PDI-ID.

(8) Un esempio evidente dell'influsso che una legge elettorale può avere sull'orientamento dell'elettorato, si ha constatando lo scarto di voti ottenuti dal PSI, in alcune grandi città, tra le elezioni provinciali e le contemporanee elezioni comunali nel 1956 (v. M. CASTELLI, *Elezioni amministrative 6-7 novembre 1960*, in *Aggiorn. Soc.*, (gennaio) 1961, p. 40, nota 21, rubr. 730).

e poi di nuovo dopo il 28 marzo 1956, sono state effettuate col sistema dello scrutinio di lista con rappresentanza proporzionale e riparto dei seggi tra le liste fatto in base alla cifra elettorale di lista (totale dei voti validi di lista) con il metodo d'Hondt.

Tra il 18 marzo 1951 e il 27 marzo 1956 è stato in vigore il sistema dello scrutinio di lista, con facoltà di collegamento tra liste e riparto di due terzi dei seggi tra le liste collegate di maggioranza e del terzo rimanente tra le altre liste, con il metodo del quoziente naturale e dei più alti resti.

Le elezioni provinciali si sono tenute finora con due diversi sistemi elettorali: — quello in vigore dal 28 marzo 1951 al 12 settembre 1960, che prevedeva l'assegnazione di due terzi dei seggi a consiglieri eletti col sistema del collegio uninominale, mentre il terzo rimanente veniva ripartito col sistema proporzionale tra i candidati non eletti in nessun collegio uninominale, ma precedentemente collegatisi; — quello in vigore dal 13 settembre 1960 che prevede l'istituzione di tanti collegi elettorali quanti sono i consiglieri da eleggere e il riparto proporzionale dei seggi tra gruppi di candidati collegati.

4. Fattore in parte connesso con la legge elettorale e in parte dipendente da molti altri elementi è la tattica usata dai diversi partiti nelle singole elezioni.

La legge elettorale può essere innanzi tutto concepita in modo da poter rendere possibile l'uso di certe tattiche (per esempio, gli apparentamenti delle comunali del 1951-1952), ma, una volta approvata, può consigliare o anche imporre essa stessa determinate tattiche (9).

Altri elementi che influiscono sulla tattica sono la forza delle singole formazioni politiche, il comportamento dei partiti concorrenti, gli orientamenti veri o supposti dell'opinione pubblica e, in particolare, di questo o di quel settore dell'elettorato, le stesse concezioni ideologiche a cui si ispirano le varie correnti politiche, le intuizioni felici o no dei dirigenti dei partiti, ecc.

Di fatto dobbiamo rilevare il ricorso alla tattica dei blocchi, soprattutto da parte delle sinistre, nelle elezioni del 1946 e 1947; l'adozione quasi generale degli apparentamenti in quelle del 1951 e 1952; una progressiva distinzione tra i vari partiti nelle elezioni seguenti. Le liste di disturbo, di carattere locale, o non ben definite come orientamento politico (ad esempio, l'Uomo Qualunque delle elezioni del 1946 e 1947) tendono a scomparire.

5. Altro elemento che giova rilevare è il costante aumento dell'elettorato, di cui è in parte effetto lo stesso incremento, assai visibile nelle tabelle 2 e 3, dei voti validi.

A titolo indicativo riportiamo alcuni dati relativi alle tre maggiori città da noi considerate. L'aumento dell'elettorato si manifesta particolarmente notevole al momento delle elezioni del 1951-52 e del 1960.

(9) Cfr. *ibidem*, p. 36, nota 10.

E L E T T O R I

	Ass. Cost. 1946	Amm. 1951-52	Amm. 1956	Amm. 1960
Roma	970.156	1.015.330	1.153.786	1.328.172
Napoli	558.819	618.637	618.350	669.143
Bari	133.428	150.653	157.502	172.852 (10)

Fatta la dovuta parte all'incremento naturale dell'elettorato e alle revisioni compiute sugli schedari elettorali, resta certo considerevole, in questo sviluppo del corpo elettorale, l'influsso del fattore migrazioni interne.

(10) Il dato riguarda le elezioni provinciali del 1960.

NOTE ALLE TABELLE

(1) Sotto la colonna del PCI, per il 1946, a Bari e Napoli, e per il 1946-1947, a Roma, sono raccolti i voti ottenuti dal Blocco Popolare, cioè dal PCI-PSIUP e alleati minori; per il 1952 a Roma, quelli ottenuti dalle tre liste apparentate: PCI-PSI-IS, IS-PCI-PSI, LSDR; per il 1952 a Foggia (comunali) quelli ottenuti dalla lista PCI-PSI-PSDI-PRI-PLI-IS; per il 1952 e il 1956, a Foggia (provinciali), quelli guadagnati dai candidati socialisti e comunisti.

(2) Vedi nota 1.

(3) Nel 1947, a Roma: PSLI; nel 1951, a Pisa: PSULI. Nel 1952, a Foggia (comunali), il PSDI si è presentato con Indipendenti; pure a Foggia (provinciali), alcuni elementi del PSDI si sono presentati con PCI, PSI e altri; nel 1960, a Pisa il PSDI si è collegato col PRI.

(4) Il PRI è entrato nella lista dell'estrema sinistra a Bari e a Napoli nel 1946; a Foggia nel 1952 (comunali). Si è unito con i radicali e altri nel 1956 a Napoli, ancora con i radicali nel 1959 a Bari, col PSDI nel 1960 a Pisa.

(5) Il PLI si è unito a Bari, nel 1946, con l'UQ, il PNM e altri; nel 1960, a Pisa, col PDI. Elementi del PLI sono entrati nel 1952, a Foggia (comunali), in una lista con PCI, PSI e altri.

(6) Il PNM si è unito con il PLI e l'UQ a Bari nel 1946; il PDI con il MSI e indipendenti ancora a Bari nel 1959 e con il PLI a Pisa nel 1960. A Foggia (provincia) nel 1956, il PMP si è presentato da solo, il PNM col MSI.

(7) Il MSI appare, qui, per la prima volta nel 1947 a Roma. Per quanto riguarda le sue alleanze con i monarchici, vedi la nota precedente.

(8) Vedi note 5 e 6. I voti ottenuti, nel 1946, a Bari, dalla lista PLI-UQ-PNM sono stati assegnati al settore di destra; quelli ottenuti, nel 1960, a Pisa, dalla lista PLI-PDI sono stati attribuiti al gruppo dei partiti di centro.

ULTIME ELEZIONI COMUNALI: PARTITI E SEGGI

Bari (1959), Foggia, Napoli, Pisa e Roma (1960)

TAB. 1

PARTITI	BARI	FOGGIA	NAPOLI	PISA	ROMA
	seggi	seggi	seggi	seggi	seggi
P. C. I.	12	8	19	13	19
P. S. I.	—	6	5	6	—
P.S.I. - M.U.I.S.	10	—	—	—	—
P.S.I. - Rad.	—	—	—	—	11
P. S. D. I.	1	1	1	—	3
P.S.D.I. - P.R.I.	—	—	—	2	—
P. R. I.	—	—	—	—	1
D. C.	23	15	21	15	28
P. L. I.	—	1	1	—	3
P.L.I. - P.D.I.	—	—	—	1	—
P. D. I.	—	4	30	—	2
P. M. I.	—	—	—	—	1
M. S. I.	—	5	3	3	12
M.S.I.-P.D.I.-I.D.	14	—	—	—	—
Totale	60	40	80	40	80

RISULTATI DELLE ELEZIONI COMUNALI 1946 - 1960

TAB. 2

COMUNI ANNI	P.C.I. (1)		P.S.I. (2)		P.S.D.I. (3)		P.R.I. (4)		D. C.		P.L.I. (5)		Monar- chici (6)		M.S.I. (7)		ALTRI		Totale voti validi
	voti	%	voti	%	voti	%	voti	%	voti	%	voti	%	voti	%	voti	%	voti	%	
BARI																			
1946	30.916	41,4	—	—	—	—	—	—	6.882	9,2	—	—	34.287	46,0	—	—	2.540	3,4	74.625
1952	25.564	20,3	14.212	11,3	3.148	2,5	1.315	1,0	29.591	23,5	3.186	2,5	28.755	22,8	16.600	13,2	3.560	2,9	125.951
1956	23.526	17,2	25.357	18,6	3.841	2,8	1.085	0,8	35.386	25,9	2.422	1,8	16.389	12,0	27.250	20,0	1.169	0,9	136.425
1959	26.398	19,1	25.492	17,1	3.254	2,2	2.209	1,5	53.974	36,2	1.995	1,3	33.602	22,6	—	—	—	—	148.324
FOGGIA																			
1946	4.564	20,5	4.794	21,6	—	—	—	—	3.757	16,9	—	—	—	—	—	—	9.093	41,0	22.208
1952	14.038	34,0	—	—	617	1,5	—	—	10.862	26,3	360	0,9	10.218	24,8	3.934	9,5	1.225	3,0	41.254
1956	9.117	19,0	8.504	17,8	1.147	2,4	—	—	15.068	31,5	1.279	2,7	9.254	19,3	3.485	7,3	—	—	47.854
1960	10.722	19,9	7.904	14,7	1.588	3,0	—	—	19.702	36,6	1.637	3,0	5.959	11,1	6.312	11,7	—	—	53.324
NAPOLI																			
1946	75.651	31,3	—	—	—	—	—	—	32.144	13,5	35.346	14,8	44.390	18,6	—	—	50.693	21,3	238.224
1952	107.916	21,5	15.075	3,0	7.648	1,5	1.983	0,4	119.679	23,9	20.531	4,1	147.814	29,5	59.117	11,8	21.663	4,3	501.426
1956	102.307	19,2	23.765	4,4	4.375	0,8	1.620	0,3	87.630	16,4	9.042	1,7	286.905	53,7	16.936	3,2	1.785	0,3	534.365
1960	134.409	23,4	34.930	6,1	11.286	2,0	—	—	150.927	26,2	12.169	2,1	206.828	35,9	23.833	4,1	954	0,2	575.336

N.B. - Vedi le note a pag. 352.

TAB. 2 (seguito)

PISA	P. C. I. (1)		P. S. I. (2)		P. S. D. I. (3)		D. C.		P. L. I.		Monarchici (6)		M. S. I. (7)		Totale voti validi
	voti	%	voti	%	voti	%	voti	%	voti	%	voti	%	voti	%	
1946	15.778	39,1	5.350	13,3	—	—	5.054	12,5	11.571	28,7	601	1,5	—	—	40.309
1951	16.104	32,9	6.423	13,1	2.974	6,1	2.433	5,1	15.819	32,3	1.769	3,6	—	2.917	48.922
1956	16.167	29,5	9.018	16,5	2.361	4,3	2.285	4,2	18.931	34,5	1.345	2,5	1.148	2,1	54.771
1958	16.214	29,5	8.795	16,0	1.849	3,4	1.718	3,1	21.496	39,1	1.135	2,0	—	3.803	55.010
1960	17.819	30,1	9.339	15,3	3.968	6,7	—	—	21.178	35,7	1.968	3,3	—	4.975	59.247
ROMA															
1946	190.038	36,9	—	—	—	—	40.436	7,8	104.627	20,3	25.904	5,0	36.137	7,0	515.677
1947	207.903	33,5	—	—	24.342	3,9	36.645	5,9	203.916	32,8	11.572	1,9	32.776	5,3	621.511
1952	314.045	34,3	—	—	29.895	3,3	20.688	2,2	285.036	31,1	39.379	4,3	57.183	6,3	916.016
1956	244.386	24,2	107.473	10,6	45.931	4,5	16.369	1,6	324.013	32,1	42.966	4,3	89.172	8,8	1.011.583
1960	269.838	23,1	153.928	13,2	55.680	4,7	17.741	1,5	397.069	33,9	47.775	4,1	47.083	4,0	1.170.441

355

FOGGIA: RISULTATI DELLE ELEZIONI PROVINCIALI DAL 1952 AL 1960

TAB. 3

ANNI	P. C. I. (1)		P. S. I. (2)		P. S. D. I. (3)		D. C.		P. L. I.		Monarchici (6)		M. S. I. (7)		Totale voti validi
	voti	%	voti	%	voti	%	voti	%	voti	%	voti	%	voti	%	
1952	132.395	42,9	—	—	7.471	2,4	33.585	27,1	10.365	3,4	47.974	15,5	26.782	8,7	308.572
1956	136.261	42,1	—	—	11.008	3,4	118.877	36,7	5.237	1,6	52.494	16,2	—	—	323.877
1960	111.321	34,5	30.462	9,4	9.723	3,0	111.176	34,5	9.909	3,1	19.748	6,1	30.248	9,4	322.557

N.B. - Vedi le note a pag. 352.

ELEZIONI COMUNALI 1946-1960

Dati per grandi settori politici

TAB. 4

COMUNI ANNI	P.C.I. + P.S.I.		P.S.D.I. + P.R.I. + D.C. + P.L.I. (8)		Monarchici + M.S.I. (8)		ALTRI	
	voti	%	voti	%	voti	%	voti	%
BARI								
1946	39.916	41,4	6.882	9,2	34.287	46,0	2.540	3,4
1952	39.776	31,6	37.240	29,5	45.355	36,0	3.580	2,9
1956	48.883	35,8	42.734	31,3	43.639	32,0	1.169	0,9
1959	53.890	36,2	61.432	41,2	33.602	22,6	—	—
FOGGIA								
1946	9.358	22,1	3.757	16,9	—	—	9.093	41,0
1952	14.038	34,0	11.839	28,7	14.152	34,3	1.225	3,0
1956	17.621	36,8	17.494	46,6	12.739	26,6	—	—
1960	18.626	34,6	22.927	42,6	12.271	22,8	—	—
NAPOLI								
1946	75.651	31,8	67.490	28,3	44.390	18,6	50.693	21,3
1952	122.991	24,5	140.210	29,9	206.931	41,3	21.663	4,3
1956	126.072	23,6	102.667	19,2	303.841	56,9	1.785	0,3
1960	169.339	29,5	174.382	30,3	230.661	40,0	954	0,2
PISA								
1946	21.128	52,4	17.226	42,7	—	—	1.955	4,9
1951	22.527	46,0	23.045	47,1	2.917	6,0	433	0,9
1956	25.185	46,0	24.922	45,5	4.664	8,5	—	—
1958	25.009	45,5	26.196	47,6	3.803	6,9	—	—
1960	27.158	45,9	27.114	45,7	4.975	8,4	—	—
ROMA								
1946	190.038	36,9	170.967	33,1	36.137	7,0	118.535	23,0
1947	207.903	33,5	276.475	44,5	57.351	9,3	79.782	12,7
1952	314.045	34,3	374.948	40,9	200.008	21,9	26.965	2,9
1956	351.859	34,8	441.639	43,7	211.913	20,9	6.172	0,6
1960	423.766	36,3	518.265	44,2	225.015	19,2	3.395	0,3

N.B. - Vedi la nota (8) a pag. 352.